Ouotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Gare/1. Massimo ribasso, Cantone prova a sciogliere i dubbi sul calcolo delle anomalie

14 ottobre 2016 - Mauro Salerno

In un comunicato del presidente dell'Anac le indicazioni alle stazioni appaltanti sull'applicazione dei metodi stabiliti dall'articolo 97 del codice



Arriva con un comunicato firmato da Raffaele Cantone il 5 ottobre, ma diffuso soltanto ieri una prima bussola dell'Anac sul delicato terreno della definizione delle offerte da considerare anomale. Nel mirino ci sono le difficoltà di applicazione dell'articolo 97, comma 2, del nuovo codice, denunciate dalle stazioni appaltanti. II comunicato Anac passa in rassegna i vari metodi di calcolo e prova a offrire le prime soluzioni.

Al primo punto c'è la questione dell'accantonamento delle offerte uguali al momento del calcolo del 10% delle offerte da accantonare (seguendo il metodo previsto dalla lettera a, dell'articolo 97, comma 2) quando ci sono più offerte di identico valore. La prassi dell'accantonamento, si legge nel comunicato, non deve più essere usata. Perché non è più previsto dal nuovo codice e perché «l'accantonamento delle ali costituisce una mera operazione matematica, distinta, come tale dall'effettiva esclusione di concorrenti che superano la soglia di anomalia. Conseguentemente il mancato accantonamento di un'offerta identica a quella presentata da altro concorrente e accantonata per il calcolo della soglia di anomalia non produce discriminazione tra gli operatori economici ammessi alla gara».

I chiarimenti non si fermano qui. E nel comunicato vengono affrontate anche le altre questioni legate al calcolo delle anomalia nel tentativo di guidare i tecnici incaricati di aggiudicare le gare e standardizzare i comportamenti delle stazioni appaltanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA